



STATO MANTO NEVOSO: Strati di neve fresca umida-bagnata a debole coesione su preesistenti croste da fusione e rigelo e da vento. Nelle ultime 24 ore il settore di competenza è stato oggetto di ulteriori nevicate; durante la notte nelle Dolomiti il limite neve/pioggia è sceso 1000-1200m, nelle Prealpi a 1600m di quota; in generale, oltre i 2000m, sono caduti 10-20cm di neve fresca, con punte di 25cm nelle dolomiti Meridionali. Oltre il limite del bosco e ancor di più in prossimità delle massime quote, i forti venti continuano a rimaneggiare la neve fresca più fredda e leggera e creano nuovi accumuli eolici nei versanti sottovento; questi ultimi sono di difficile individuazione a causa del cattivo tempo e dalla scarsa visibilità. Alle alte quote, il nuovo strato di neve poggia su un manto nevoso diversificato in relazione alla quota e all'esposizione: nei pendii meridionali poggia su diffuse croste da fusione e rigelo perlopiù portanti, mentre in quelli settentrionali e più ombreggiate su un manto nevoso ancora piuttosto freddo e di stampo invernale con la persistenza di strati deboli basali. Nelle ultime 24 ore c'è stata una modesta attività valanghiva spontanea con piccoli scaricamenti di neve umida a debole coesione.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
PREALPI VENETE						Viste le condizioni del manto nevoso, le attività al di fuori delle piste battute e segnalate richiedono buone capacità di valutazione del pericolo locale. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito. Nottetempo previste diffuse precipitazioni nevose oltre i 1200-1300m nelle Prealpi e oltre i 900-1100m nelle Dolomiti; in generale oltre i 2000m previsti apporti di circa 15-30cm di neve fresca, con punte di 40-50cm nella zona dell'Alpago; i venti da tesi nelle notte tenderanno a diventare moderati dai quadranti meridionali. Oltre il limite del bosco, in generale, il grado di pericolo rimane MARCATO (Grado 3), localmente se i quantitativi di neve fresca saranno superiori bisognerà considerare un grado di pericolo più alto. Su molti pendii ripidi saranno possibili distacchi spontanei di medie valanghe a debole coesione, in alcuni casi anche di grandi dimensioni; inoltre nei pendii ripidi meridionali, i duri e lisci lastroni da fusione e rigelo potranno fungere da piano di scivolamento. Porre estrema attenzione nelle classiche zone di accumulo eolico, in prossimità di canalini, conche e zone sotto cresta dove i nuovi lastroni risulteranno particolarmente instabili e di difficile individuazione, in isolati casi il distacco sarà probabile con debole sovraccarico. Nei versanti settentrionali e nelle zone in ombra, gli strati deboli persistenti rimangono una criticità, se sovrastati dalla neve fresca e da significativi accumuli eolici potranno essere attivati già con debole sovraccarico e generare valanghe a lastroni, in alcuni casi potranno essere anche di grandi dimensioni.
DOLOMITI MERIDIONALI						
DOLOMITI SETTENTRIONALI						
1*	Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.					
2*	L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.					